

## SALA ROSSA Il sindaco si astiene, ma il suo partito vota a favore

# Il Pd va contro Chiamparino per la gestione dell'acqua

→ Primo via libera della Sala Rossa alla modifica dello statuto comunale per garantire la gestione pubblica dell'acqua, ma il Pd non ha votato come il sindaco Chiamparino che si è astenuto sul provvedimento, mentre l'opposizione è uscita dall'aula. La delibera popolare approvata ieri in prima lettura stabilisce la gestione pubblica del servizio idrico, mentre il decreto Ronchi, a cui anche Chiamparino è favorevole, mantiene pubblica la rete ma consente la messa a gara della gestione. «In questo modo - ha detto Andrea Tronzano (Pdl) - si riusciranno ad abbassare i costi per gli utenti, visto che una delle condizioni per vincere la gara è quella di proporre tariffe più basse».

Una posizione sostenuta più volte anche dal sindaco Chiamparino che ieri, coerentemente, si è astenuto mentre il suo partito, il Pd, ha votato a favore del provvedimento pur presentando alcuni emendamenti. «Oltre a ribadire il concetto che

l'acqua è un diritto inalienabile - ha detto il capogruppo Andrea Giorgis - abbiamo stabilito che a gestirla deve essere un soggetto esclusivamente pubblico». Non sono mancate però le polemiche, anche all'interno della maggioranza. L'dv ha criticato gli emendamenti del Pd "che snaturano il provvedimento", mentre Monica Cerutti (Sinistra e Libertà) e Domenico Gallo (Nuova Sinistra per Torino) non hanno apprezzato l'astensione del sindaco che si è distinto dalla sua maggioranza. Intanto il consiglio comunale ha anche dato il via libera ad una mozione per accorpare Trm ed Amiat in modo da scavalcare la legge regionale e consentire a quest'ultima di entrare nella gestione del termovalorizzatore. Di fatto si tratta della prima condizione per creare quella multi utility con Amiat, Iride, Trm ed in parte Smat che il sindaco vorrebbe costituire prima della fine del suo mandato.

[an.mag.]

